

ALLEGATO 1

Protocollo accoglienza alunni diversamente abili

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare le indicazioni normative in accordo con le Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità emanate dal Ministero il 9 agosto 2009, che sintetizzano la normativa vigente in materia. Essa nasce dall'esigenza di promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili e dal desiderio di veder migliorata l'offerta formativa per tutti gli studenti.

OBIETTIVI

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della Scuola;
- facilitare l'ingresso nella Scuola degli alunni diversamente abili e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- stimolare in tutti gli alunni una coscienza e una cultura attenta al problema della diversa abilità per sviluppare atteggiamenti di accoglienza e solidarietà;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra Scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

RISORSE DELLA SCUOLA

- Insegnanti di sostegno;
- Consigli di Classe e gruppi tecnici per la predisposizione del PEI; personale ATA per supporto alla disabilità;
- Educatori professionali forniti dagli Enti Locali.

PRASSI PER L'INTEGRAZIONE

- conoscenza della normativa sull'integrazione;
- disponibilità dei docenti ad adottare metodologie didattiche speciali;
- realizzazione ed attuazione del profilo dinamico funzionale e del piano educativo personalizzato da parte del Consiglio di Classe;
- verifiche degli interventi attuati.

PROCESSO EDUCATIVO E DIDATTICO

- presentazione ai genitori delle opportunità formative proposte dall'Istituto;
- raccolta di informazioni;
- colloqui con gli insegnanti della scuola di provenienza;
- riunione del GLI che può svolgersi in seduta plenaria o ristretta ;
- passaggio di informazioni dal GLI al Consiglio di Classe all'inizio dell'anno scolastico;
- osservazione iniziale da parte degli insegnanti delle abilità degli alunni;



- Consiglio di Classe allargato alla famiglia, all'A.S.L. di riferimento e agli educatori professionali;
- scelta degli obiettivi specifici curriculari da parte di ogni docente con l'insegnante di sostegno;
- predisposizione del PEI;
- verifiche in itinere e finali.

ALLEGATO 2

Protocollo accoglienza alunni con DSA

"I disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana" .

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare le indicazioni normative della Legge n.170 dell'8/10/2010 e del decreto ministeriale n. 5669 del 112/07/2011.

Esso nasce dall'esigenza di promuovere l'accoglienza e di garantire il successo scolastico di questi ragazzi e dal desiderio di veder migliorata l'offerta formativa per tutti gli studenti.

Non appena in possesso della certificazione specialistica il nostro Istituto attiverà il Protocollo previsto per alunni con D.S.A.

OBIETTIVI:

- **garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA;**
- **favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;**
- **ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA;**
- **assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con DSA;**
- **adottare metodologie di corretta formazione e sensibilizzazione di tutte le componenti scolastiche.**

PRASSI

- **Si attivano corsi di aggiornamento/formazione per tutti i docenti;**
- **si effettua una mappatura rivolta alle classi prime al fine d'individuare alunni a rischio;**
- **si individua un docente referente per gli alunni con DSA che, a seguito di una adeguata formazione, tenga monitorata l'accoglienza degli alunni con tali disturbi, sia una guida nel processo formativo in particolare verificando l'adattamento della didattica e le modalità di valutazione di tutti i docenti e degli eventuali supplenti e favorisca la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari;**
- **l'istituzione scolastica in collaborazione con il CTS può rendere disponibili gli strumenti compensativi e dispensativi ad personam necessari;**
- **si informano i genitori sulle facilitazioni didattiche disponibili e sulla loro modalità di accesso**
- **Per ciascun alunno il Consiglio di Classe predispone il piano didattico personalizzato concordandolo con l'alunno e la famiglia e rivalutandolo in itinere.**

ALLEGATO 3

Protocollo dei accoglienza per gli studenti immigrati

OBIETTIVI:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra la scuola e il territorio sui temi di accoglienza e di educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

PATNER COINVOLTI:

- i consigli di classe interessati alla problematica dell'integrazione per la presenza di alunni stranieri;
- Il Comune di Cento;
- La Provincia di Ferrara;
- L'I.P.S.I.A. "Fratelli Taddia" di Cento con cui è stata stipulata una convenzione per usufruire dei servizi dei mediatori culturali;
- I centri di formazione professionale del territorio.

AZIONI PREVISTE DAL PROTOCOLLO

- Nomina di un referente che avrà il compito di elaborare un progetto a sostegno degli allievi stranieri avvalendosi della collaborazione dei consigli di classe in cui sono inseriti gli allievi stessi.
- Elaborazione, ad inizio anno, di una scheda di rilevazione delle competenze linguistiche possedute dagli allievi iscritti alle prime classi per stabilire il livello di competenza.
- Attuazione, in base al risultato del test, di corsi di recupero linguistico sia per rafforzare la lingua per comunicare, sia per aiutare nello studio delle materie scolastiche. A tale scopo saranno individuati dei docenti delle diverse discipline che avranno il compito di facilitare i contenuti di studio;
- monitoraggio dei progetti esistenti a cura del referente, assieme ai coordinatori di classe e ai docenti di supporto;
- attivazione della procedura di accoglienza anche nel caso di inserimento di alunni neoarrivati in corso d'anno;
- coinvolgimento di alunni stranieri già frequentanti l'Istituto, nella fase di accoglienza degli alunni delle classi prime, con il compito di tutoraggio nei confronti degli alunni stranieri neo-iscritti.
- individuazione all'interno della segreteria di un responsabile degli alunni stranieri per fornire alla famiglia o direttamente all'alunno, soprattutto nella fase di iscrizione, un testo scritto nella lingua d'origine sul funzionamento della scuola italiana e dell'Istituto in questione (materiale reperibile in Provveditorato, negli Enti locali e nella scuola);

- predisposizione presso la segreteria didattica di una modulistica in lingua d'origine che riguardi:
 - avvisi, richieste di permessi, giustificazioni per assenze, convocazioni per colloqui con gli insegnanti;
 - raccolta di documenti, di autocertificazioni, di dati sulla storia personale e scolastica dell'alunno, di informazioni da assistenti sociali, psicologi, educatori;
 - passaggio di informazioni tra ordini di scuole (es. dalla scuola media a quella superiore).
- Nell'assegnazione della classe si terrà conto:
 - dell'età anagrafica dello studente
 - dell'ordinamento degli studi del paese d'origine di provenienza
 - dell'accertamento delle competenze e abilità raggiunte dall'alunno
 - dal titolo di studio eventualmente già posseduto
 - dalle aspettative familiari emerse nel colloquio fatto con il docente referente
- si ripartiranno gli alunni stranieri nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri si forniranno al consiglio di classe i dati raccolti del ragazzo neoarrivato.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

L'Istituto scolastico e il docente referente hanno inoltre il compito di:

- contattare le associazioni di volontariato e i centri di formazione che operano nel territorio per favorire lo scambio di conoscenze e per attivare forme di collaborazione;
- attivare una collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, proporre servizi e reperire risorse.